

di X con la Zonta, zercà una cosa di sier Lorenzo Venier di Pario qual armò una galla et va sora-comito, et dice li manca li danari, vol la Signoria lo acomodi de ducati 750, et stagi a tuor il don lei del dazio del vin di le 25 per 100 di ducati 3000, et li cai di X non volseno meter la parte, ma il Serenissimo contra la Signoria la messe, et ballotata do volte non fu presa.

*Da Fiorenza, del Surian orator, di 18, fo lettere.* Come fiorentini haveano electo il suo confafonier nel Gran Conseio per 8 mexi, qual è . . .

140

*1529 die 23 Aprilis in Rogatis.*

*Ser Andreas Valerius,  
Ser Daniel Trivisanus,  
provisores salutis.*

Atrovandosi molte case in questa nostra città infete di peste, la qual va pur continuando come ogniun intende, se ben per li proveditori nostri sopra la Sanità se usi tutta quella diligentia che possibil sia apresso l' auxilio divino per extirpar *simel* contagione, è necessario *tamen* evitar ogni causa per la quale si potesse introdur maggior, atteso *maxime* che diverse città et loci da terra ferma et da mar sono infetate; et perhò

L'anderà parte che per schivar maggior inconveniente sia suspesa la fiera che si fa fare ogni anno in questa città al tempo di la Assensione di nostro Signor, et per el presente anno far non si debba.

de parte 152  
de non 39  
non sinceri 3

141<sup>o</sup>)

*1529 die 23 Aprilis in Rogatis.*

*Serenissimus Princeps.*

*Ser Nicolaus Bernardus,  
Ser Hironimus Lauredanus,  
Consiliarii.*

*Ser Hironimus Contarenus,  
Caput Quadragenta.*

(4) La carta 140<sup>a</sup> è bianca.

*Ser Lucas Tronus procurator,  
Ser Andreas Trivisanus eques,  
Ser Laurentius Lauredanus procurator,  
Ser Franciscus Donatus eques,  
Ser Hironimus Pisaurus,  
Sapientes Consilii.*

*Ser Marcus Antonius Venerius doctor,  
Ser Philippus Capellus,  
Ser Johannes Delphinus,  
Ser Marcus Antonius Cornelius,  
Sapientes Terrae firmæ.*

Il bisogno che si ha de danari per le cose qual occoreno al presente tempo fa che'l non se die mancar de ogni provisione; et perhò

L'anderà parte, che'l sia posta una tansa al Monte del subsidio, la quale si deba pagar a la Camera de imprestedi iusta el solito, de contadi, et quelli che la pageranno per tutto di 10 di Mazo *proxime* venturo debano haver 10 per 100 di don, qual termine, passato non se possa più dar esso don ad alcuno, ma siano tirate subito le marelle soto, et habiase poi a pagar senza don; de tutto quello veramente che se scoderà de la dita tansa se debano trazer 10 per 100, qual siano de l'Arsenal, et del restante siano applicate do parte allo armar et al far di biscoti, et l'altro terzo alle occorentie presenti.

de parte 112

*Ser Nicolaus Venerius,  
Ser Leonardus Emus,  
Consiliarii.*

*Ser Nicolaus Bragadenus,  
Caput de Quadragenta.*

Voleno che, *de praesenti*, siano chiamati a la presentia del Serenissimo Prencipe et Signoria nostra tutti quelli di questo Conseio, et poi dimane et successivamente nel Collegio tutti altri nobeli cittadini, forestieri et abitanti in questa nostra città, et altri che parerano, *exceto* il clero, a li quali, *cum* quella più accomodata forma di parole che parerà a Sua Serenità, sia dimandato uno imprestedo per quella maior summa che cadauno potrà, et quelli oferirano di prestar possano dar per tal suo imprestedo tanti arzenti lavoradi, reduiti a bontà de la liga venetiana, quali siano acetati a ducati 6 grossi